

AQUILEIA
Sette università
al lavoro sugli scavi

Treppo a pagina XIV

FONDI

Pochi i soldi a disposizione rispetto all'importanza archeologica

Paola Treppo

UDINE

Saranno 7, non più "solo" 4, le università che lavoreranno quest'estate nelle aree archeologiche di Aquileia. La comunicazione è stata data ieri dalla Fondazione, durante la presentazione del bando internazionale per il concorso di idee per la valorizzazione-copertura del Fondo Cossar. Aumenta, quindi, l'interesse per il ricco spazio storico friulano che, grazie alla Fondazione, negli ultimi 2 anni "ha ottenuto sempre maggiori attenzioni per promozione, ricerca, conservazione e innovazione" ha detto l'assessore regionale alla cultura Roberto Molinaro, sottolineando la valenza europea del polo aquileiese. L'amministratore ha anche lanciato un appello ai privati per aiuti finanziari. "Vista l'importanza del sito - ha osservato il Soprintendente dei beni archeologici del FriuliVg, Luigi Fozzati - c'è da dire che i fondi a disposizione restano ancora troppo pochi per portare avanti un progetto che incida concretamente su sviluppo e promozione dell'area. Quello di Aquileia deve diventare un vero e proprio parco, studiato con intelligenza, aperto a comunità residente e turista. I parchi, archeologici o meno, in tutta Italia hanno dimostrato di esercitare grande interesse: nessun parco ha bilanci negativi". Il



Aquileia attira sette università



LAVORI Recente campagna di scavi sul fondo Cossar

MOLINARO

«Alla sinergia tra le istituzioni devono unirsi anche i privati»

concorso diventa punto di partenza per restituire l'immagine dell'antica città in modo diretto, con una copertura innovativa, non impattante o ingombrante, fruibile, godibile, comprensibile. "Uno dei problemi principali è la risalita dell'acqua e il suo carattere salmastro, come pure dell'aria: agenti la cui azione nefasta va bloccata" ha detto Fozzati. Per capire come agire opererà anche il comitato scientifico della Fondazione. "Aquileia qui è avvantaggiata perché può contare su tale organismo - ha detto Francesca Ghedini, consulente del Ministero - e pure su un piano gestionale. Non per tutti è così". Il progetto per la città vuole diventare modello da applicare anche ad altri siti italiani.